

Problemi di cuore: dove mi curo in Lombardia?

Il Policlinico San Donato di San Donato Milanese, l'Ospedale Policlinico San Matteo di Pavia, il Centro Cardiologico Monzino di Milano e l'Ospedale San Raffaele di Milano sono in cima alle classifiche regionali di www.doveecomemicuro.it per volume di interventi di angioplastica coronarica, bypass, aneurisma dell'aorta addominale non rotto e di ricoveri per infarto al miocardio.

Il nostro **cuore** lavora in silenzio e pompa sangue in tutto il corpo rifornendolo di ossigeno. Egli stesso per funzionare ne ha bisogno in grandi quantità. A portare sangue ossigenato al miocardio, il tessuto muscolare del cuore, sono le arterie coronarie, che originano dall'aorta. Se questi vasi si restringono oppure ostruiscono a causa della formazione di placche, l'apporto può risultare inadeguato e condurre a **infarto miocardico**. Per scongiurarlo, è importante innanzitutto correggere le abitudini sbagliate che concorrono a generare il problema, come cattiva alimentazione, fumo, sedentarietà e abuso di alcol. Stili di vita scorretti, infatti, sono in gran parte responsabili dell'insorgenza delle malattie cardiovascolari, che rappresentano la prima causa di morte e di invalidità a lungo termine.

Oltre che intervenire sui comportamenti errati, però, è fondamentale sottoporsi tempestivamente a **interventi in grado di ridurre al minimo il rischio di infarto**: come un'**angioplastica coronarica**, che permette di mantenere l'arteria adeguatamente dilatata, o un **bypass**, che crea una "strada alternativa" attraverso cui il sangue ossigenato può arrivare al miocardio.

La scelta del giusto ospedale, in queste eventualità, può rivelarsi determinante, così come nei casi di **infarto** e di **aneurisma dell'aorta addominale non rotto** (una dilatazione eccessiva dell'aorta che comporta il rischio di rottura): da un'indagine di **[Dove e Come Mi Curo \(portale di public reporting delle strutture sanitarie italiane\)](#)**, infatti, è emerso che solo **1 ospedale su 2 in Italia rispetta gli standard ministeriali** per quanto riguarda i volumi di ricoveri per infarto al miocardio (100 casi l'anno) e di interventi di angioplastica coronarica (250 casi l'anno). E solamente **1 su 4 per ciò che concerne il numero di interventi di bypass aortocoronarico** (200 casi l'anno) e di aneurisma dell'aorta addominale non rotto (60 casi l'anno). (Fonti Programma Nazionale Esiti (PNE) 2016).

"Il volume di attività è un fattore fondamentale per capire la bontà di una struttura perché, secondo quanto dimostra un'ampia letteratura scientifica, un alto numero di interventi ha un impatto positivo sull'efficacia delle cure", spiega il comitato scientifico del portale (composto da **Carlo Favaretti, Alessandro Solipaca, Elena Azzolini e Silvio Capizzi**).

"In questo contesto, strumenti come il PNE (programma gestito dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per conto del Ministero della Salute) e Dove e Come Mi Curo svolgono un ruolo chiave nell'indurre, da un lato, le Regioni a orientare la propria programmazione sanitaria accentrando i casi negli ospedali in cui gli esiti si sono dimostrati scientificamente migliori in funzione del volume di attività e, dall'altro, i pazienti a scegliere più consapevolmente l'ospedale nel quale farsi operare".

Come confrontare le performance delle strutture?

Basta andare all'indirizzo <http://www.doveecomemicuro.it/>, inserire nel "cerca" la parola chiave prescelta (ad esempio "cuore") e selezionare la voce che interessa (ad esempio "**cuore - angioplastica coronarica con PTCA**"): in cima alla pagina dei risultati compariranno i centri più performanti per questo tipo di intervento. Il **semaforo verde** indica il rispetto della soglia ministeriale mentre una **barra di scorrimento** mostra il posizionamento delle singole strutture nel panorama nazionale. La valutazione viene fatta considerando **indicatori istituzionali di qualità** come, appunto, i volumi di attività (dati validati e diffusi dal PNE - Programma Nazionale Esiti gestito dall'Agenas per conto del Ministero della Salute).

CLASSIFICHE REGIONALI STILATE SULLA BASE DEI 4 INDICATORI

1) **Infarto miocardico**

È un grave danno al tessuto muscolare del cuore (miocardio) causato da una diminuzione improvvisa dell'afflusso di sangue e di ossigeno. Se nelle fasi iniziali di un IMA (infarto miocardico acuto) viene effettuata la PTCA (angioplastica coronarica) il rischio di morte a breve termine del paziente è minore.

Le strutture che effettuano un maggior numero di ricoveri sono:

- Ospedale Policlinico San Matteo, Pavia (n° ricoveri 747)
- Ospedale Bolognini, Seriate (n° ricoveri 588)
- Centro Cardiologico Monzino, Milano (n° ricoveri 568)
- Ospedale di Mantova - Carlo Poma, Mantova (n° ricoveri 566)
- Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi, Varese (n° ricoveri 556)
- Presidio Ospedaliero Spedali Civili di Brescia, Brescia (n° ricoveri 517)
- Ospedale di Circolo – Desio, Desio (n° ricoveri 481)
- Ospedale di Cremona, Cremona (n° ricoveri 472)
- Ospedale Maggiore, Lodi (n° ricoveri 443)
- Ospedale Maggiore, Crema (n° ricoveri 440)
- Ospedale Niguarda Ca'Granda, Milano (n° ricoveri 421)
- Ospedale San Gerardo, Monza (n° ricoveri 420)
- Fondazione Poliambulanza - Istituto Ospedaliero, Brescia (n° ricoveri 417)
- Ospedale Civile, Legnano (n° ricoveri 413)
- Ospedale Sant'Anna, San Fermo della Battaglia (n° ricoveri 403)

Il 53% delle strutture lombarde rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali per

quanto riguarda i volumi (almeno 100 l'anno, soglia minima rispettata dal 51% delle strutture in Italia).

Una nota di merito va agli ospedali che rispettano anche le percentuali di mortalità (che devono mantenersi inferiori all'8%) e le percentuali di trattati con PTCA entro 48 ore dal ricovero (almeno il 45%):

- Policlinico San Donato - Gruppo Ospedaliero San Donato, San Donato
- Presidio Ospedaliero Alessandro Manzoni, Lecco
- Istituto Clinico Humanitas, Rozzano
- Humanitas Gavazzeni, Bergamo
- Istituto Clinico Sant'Ambrogio - Gruppo Ospedaliero San Donato, Milano
- Istituto Clinico Città Studi, Milano
- Ospedale Bolognini, Seriate
- Centro Cardiologico Monzino, Milano
- Ospedale di Circolo – Desio, Desio
- Ospedale di Cremona, Cremona
- Ospedale Maggiore, Lodi
- Ospedale Niguarda Ca'Granda, Milano
- Fondazione Poliambulanza - Istituto Ospedaliero, Brescia
- Istituto Scientifico San Luca - Istituto Auxologico Italiano, Milano
- Ospedale Civile di Vimercate, Vimercate
- Azienda Ospedaliera Mellino Mellini – Chiari, Chiari
- Ospedale L. Sacco, Milano
- Ospedale San Carlo Borromeo, Milano
- Ospedale di Sondrio, Sondrio
- Ospedale di Circolo - Busto Arsizio, Busto Arsizio
- Ospedale San Raffaele - Gruppo Ospedaliero San Donato, Milano
- Ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli, Erba
- Humanitas Mater Domini, Castellanza

2) **Bypass aortocoronarico**

È un intervento che ha lo scopo di far superare al sangue le ostruzioni o i restringimenti (stenosi) dei vasi sanguigni che lo portano al cuore.

L'unica struttura che rispetta lo standard ministeriale è:

- Policlinico San Donato - Gruppo Ospedaliero San Donato, San Donato Milanese (n° interventi 303)

Una nota di merito va agli ospedali che per poche operazioni non raggiungono il valore di riferimento per quanto riguarda il numero di interventi ma rispettano le percentuali di

mortalità (che devono mantenersi inferiori all'1,5%):

- Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi, Varese (n° interventi 188)
- Presidio Ospedaliero Spedali Civili di Brescia, Brescia (n° interventi 185)
- Presidio Ospedaliero Alessandro Manzoni, Lecco (n° interventi 175)

Il 97,2% dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

Il 2,8% dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

Il 9,9% di interventi eseguiti su non residenti.

Il 5% delle strutture lombarde rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (200 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 24% delle strutture in Italia).

3) **Aneurisma dell'aorta addominale non rotto**

È una dilatazione dell'aorta nella sua porzione addominale. Poiché il rischio di rottura aumenta proporzionalmente alle dimensioni ed alla velocità di crescita, attualmente l'indicazione al trattamento chirurgico si ha in presenza di aneurismi di diametro $\geq 5,5$ cm o con rapido accrescimento (>1.0 cm per anno) o, ancora, con aspetti morfologici che segnalano un elevato rischio di rottura. Il trattamento è sempre indicato qualora l'aneurisma dia sintomi quali dolore addominale e lombare, segni di compressione delle strutture circostanti, ecc.

Le strutture che rispettano lo standard ministeriale sono:

- Ospedale San Raffaele - Gruppo Ospedaliero San Donato, Milano (n° interventi 274)
- Policlinico San Donato - Gruppo Ospedaliero San Donato, San Donato Milanese (n° interventi 142)
- Presidio Ospedaliero Spedali Civili di Brescia, Brescia (n° interventi 122)
- Centro Cardiologico Monzino, Milano (n° interventi 87)
- Fondazione Poliambulanza - Istituto Ospedaliero, Brescia (n° interventi 82)
- Ospedale Papa Giovanni XXIII, Bergamo (n° interventi 80)
- Ospedale Civile, Legnano (n° interventi 74)
- Ospedale Policlinico San Matteo, Pavia (n° interventi 71)
- Presidio Ospedaliero Alessandro Manzoni, Lecco (n° interventi 64)
- Ospedale Niguarda Ca'Granda, Milano (n° interventi 64)
- Istituto Clinico Humanitas, Rozzano (n° interventi 61)

Una nota di merito va al Policlinico San Donato, al Presidio Ospedaliero Spedali Civili di Brescia, alla Fondazione Poliambulanza, all'Ospedale Policlinico San Matteo, all'Ospedale Niguarda Ca' Granda e all'Istituto Clinico Humanitas che rispettano anche i valori di riferimento per quanto riguarda le percentuali di mortalità (che devono mantenersi inferiori

all'1%).

Il 98,2% dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

L' 1,8% dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

Il 15,2% di interventi eseguiti su non residenti.

Il 23% delle strutture lombarde rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (almeno 60 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 24 % delle strutture in Italia).

4) **Angioplastica coronarica con PTCA**

È la tecnica che permette di dilatare il tratto di arteria coronaria occluso o significativamente ristretto in modo da consentire nuovamente il normale afflusso di sangue al cuore. Può essere usata per far regredire i sintomi di una coronaropatia, ad esempio l'angina (dolore al torace) e i problemi respiratori o per limitare i danni al muscolo cardiaco provocati da un infarto miocardico acuto (IMA).

Le strutture che effettuano un maggior numero di ricoveri sono:

- Centro Cardiologico Monzino, Milano (n° interventi 1961)
- Ospedale San Raffaele - Gruppo Ospedaliero San Donato, Milano (n° interventi 1181)
- Ospedale Bolognini, Seriate (n° interventi 880)
- Ospedale Policlinico San Matteo, Pavia (n° interventi 778)
- Policlinico San Donato - Gruppo Ospedaliero San Donato, San Donato Milanese (n° interventi 763)
- Istituto Clinico Humanitas, Rozzano (n° interventi 693)
- Ospedale Maggiore, Crema (n° interventi 685)
- Ospedale Papa Giovanni XXIII, Bergamo (n° interventi 675)
- Ospedale Niguarda Ca'Granda, Milano (n° interventi 647)
- Fondazione Poliambulanza - Istituto Ospedaliero, Brescia (n° interventi 595)
- Presidio Ospedaliero Spedali Civili di Brescia, Brescia (n° interventi 579)
- Ospedale di Circolo – Desio, Desio (n° interventi 578)
- Istituto Clinico Sant'Ambrogio - Gruppo Ospedaliero San Donato, Milano (n° interventi 571)
- Ospedale Sant'Anna, San Fermo della Battaglia (n° interventi 569)
- Ospedale Treviglio – Caravaggio, Treviglio (n° interventi 563)
- Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi, Varese (n° interventi 548)
- Ospedale Valduce, Como (n° interventi 545)
- Ospedale di Mantova - Carlo Poma, Mantova (n° interventi 545)
- Ospedale L. Sacco, Milano (n° interventi 542)
- Presidio Ospedaliero Alessandro Manzoni, Lecco (n° interventi 530)
- Ospedale Civile, Legnano (n° interventi 502)
- Ospedale San Gerardo, Monza (n° interventi 502)
- Ospedale G. Fornaroli, Magenta (n° interventi 458)

- Ospedale di Cremona, Cremona (n° interventi 440)
- Istituto Clinico San Rocco - Gruppo Ospedaliero San Donato, Ome (n° interventi 428)
- Ospedale Maggiore, Lodi (n° interventi 409)
- Ospedale di Sondrio, Sondrio (n° interventi 405)

Il 96,9% dei residenti sceglie di farsi curare nella propria regione.

Il 3,1% dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.

L' 8,4% di interventi eseguiti su non residenti.

Il 70% delle strutture lombarde rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (almeno 250 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 57% delle strutture in Italia).

Ufficio Stampa – Dove e Come Mi Curo

Per richiesta di informazioni: ufficiostampa@doveecomemicuro.it

Telefono: 3358489074 (Michela Crippa)

- Sito Ufficiale: www.doveecomemicuro.it
- Facebook: www.facebook.com/doveecomemicuro
- Twitter: www.twitter.com/doveecomemicuro
- Google Plus:
<https://plus.google.com/b/114808357413582570260/114808357413582570260>
- LinkedIn: www.linkedin.com/company/dove-e-come-mi-curo-srl